

COMUNICATO STAMPA

Giovedì 13 giugno 2013, ore 10,00 (3° piano - Aula “Russo”, Assessorato Regionale Territorio e Ambiente - Via Ugo la Malfa n.169 - Palermo) sarà presentato, in Conferenza Stampa, il “Rapporto sull'abusivismo edilizio e sullo stato di definizione delle istanze di sanatoria - 2012”. Interverranno:

- Maria Lo Bello, Assessore Regionale Territorio e Ambiente
- Gaetano Gullo, Dirigente Generale del Dipartimento regionale Urbanistica

Il Rapporto, redatto dal Dipartimento Urbanistica e approvato dall'Osservatorio sull'abusivismo edilizio della Regione Siciliana, delinea un quadro generale del fenomeno dell'abusivismo attraverso l'elaborazione dei dati e delle informazioni a livello sia Comunale che Provinciale, desunti dal Sistema Informativo sull'Abusivismo - SIAB.

Il medesimo Rapporto si caratterizza prevalentemente per la ricchezza dei dati riportati (globale regionale e disaggregati per provincia e comuni) e per i grafici e la cartografia allegata, riguardo:

a) la cubatura realizzata ricadente nelle zone sottoposte ai vincoli più diffusi e qualitativamente più rilevanti sotto il profilo degli impatti che generano sull'intero territorio regionale.

E' emerso che la maggior parte della volumetria abusiva risulta realizzata nelle zone sottoposte ai vincoli sismico e idrogeologico (il più diffuso) nell'intera Regione. Si registra infatti una volumetria abusiva complessiva di mc 500.752, 01 di cui 348.531,03 mc per quanto riguarda la cubatura realizzata nelle aree sottoposte a vincolo sismico e per mc 75.072,58 idrogeologico. Seguono mc 32.673,95 realizzata nella fascia dei 150 m dalla battigia e nella zona di limitazione dell'edificabilità costiera , mc 14.389,55 nelle aree di interesse ambientale e SIC e ZPS, mc 9.429,71 nelle aree di interesse archeologico e sottoposte a vincolo archeologico;

b) il rilascio nel 2010 dei “permessi di costruire”, ovvero le concessioni rilasciate e la volumetria autorizzata per edilizia residenziale e non, e i dati SIAB, per lo stesso anno, evidenzia che a fronte di una domanda di mc 6.714.450 (regolare) è stata realizzata una volumetria abusiva pari a mc 462.780. Nel 2012 risultano, invece realizzati illecitamente, mc 605.674,73 quantità in lieve flessione rispetto al 2011 quando ne sono stati realizzati 856.476 mc.

c) la situazione, relativa al 2012, dell'ottemperanza delle ordinanze di demolizione e rimessa in pristino e dell'immissione in possesso (fonte SIAB).

Dal numero e dalle percentuali riportate nella tabella a pag.5 del Rapporto si evince come nella maggior parte dei casi i Comuni danno scarso seguito agli accertamenti delle inottemperanze alle ordinanze di demolizione e di messa in pristino dei luoghi e quasi mai alla trascrizione delle opere abusive e all'immissione in possesso.

Nel Rapporto è stata evidenziata la questione attinente i costi delle demolizioni che in numerosissimi casi andrebbero, in un primo momento, a gravare sulle già esigue casse comunali, in quanto il privato raramente si cura di eseguire la rimozione delle opere abusive. Gli Enti Locali si vedrebbero così costretti ad anticipare le somme necessarie per poi recuperarle. Interessante è il caso di un Comune agrigentino che, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e della Difesa, sta perfezionando una convenzione, per avviare le procedure necessarie per accedere alle risorse finanziarie necessarie per le demolizioni.

Il costo stimato (per la demolizione di 181 immobili e per il trasporto a discarica degli inerti) ammonta a circa 7 milioni di euro.

E' del tutto evidente, data l'ordine di grandezza della cifra riportata, che il problema delle demolizioni e del ripristino dei luoghi comporta spese non indifferenti. Conseguentemente si impone, ai vari livelli di governo l'individuazione di idonee misure finanziarie e legislative adeguati, tenuto conto delle difficoltà che attraversa la finanza pubblica italiana.

d) le pratiche di sanatoria in conseguenza delle tre leggi n.47/85, n.724/94, n.326/03.

Le informazioni, per i motivi esposti nel Rapporto, per il 2012, riguardano 186 Comuni su 390 (47,6% del totale).

Orbene, le istanze di sanatoria per gli anni 2009, 2010 e 2011 sono pari rispettivamente a 770.698, 771.413 e 758.856. Per il 2012 a 314.000.

Le pratiche definite, oscillano, per gli anni considerati, da una percentuale del 43% al 48%.

Il rimanente sono pratiche istruite in attesa di atti integrativi e istanze con esiti diversi.

Le istanze non esaminate per gli anni 2009, 2010, 2011, 2012 sono, in percentuale, rispettivamente il 16,7% (2009-2010), 14,4% (2011), 7,4% (2012).

Il rapporto, infine, contiene una ricca appendice legislativa, amministrativa e giurisprudenziale in materia di attività edilizia e abusivismo.